

Mercurio alle spiagge bianche: con il caldo torna il pericolo dei vapori in atmosfera

Il prof. Romano Ferrara del CNR di Pisa mise in evidenza in uno studio scientifico del 1998 che nelle ore più calde d'estate grandi quantità di vapori di mercurio (164 nanogrammi al giorno per metro quadrato di mare inquinato) passano dai sedimenti all'atmosfera per effetto della radiazione solare.

Dato che le 400 tonnellate ufficiali di mercurio che Solvay ha scaricato fra il 1939 e il 2007 (dato ufficializzato in un verbale Arpat-Ministero dell'ambiente del 9 luglio 2009) sono ancora tutte nei sedimenti delle spiagge bianche, eccetto le quantità che sono evaporate nel frattempo, non essendo stata effettuata nessuna bonifica, il pericolo di esposizione ai vapori persiste oggettivamente.

Perché comune ed ASL non informano di questo pericolo, disponendo anche atti dissuasivi specie verso bambini e donne incinte? Il comune e l'ASL hanno nel frattempo, dal 1998, disposto un nuovo studio per verificare se il pericolo fosse aumentato o diminuito nel frattempo? quando sarà disposta una bonifica del sito inquinato, coinvolgendo anche la regione e il ministero, a spese di Solvay?

MD interesserà il sindaco, primo responsabile della salute dei cittadini, i capigruppo consiliari, il ministero dell'ambiente, la regione e l'ASL sulla questione, per rimuoverla dal dimenticatoio in cui sembra caduta.

5.6.23

Maurizio Marchi

per Medicina democratica ets